| **"LA SICUREZZA A PARTIRE DAI BANCHI DI SCUOLA"**<br><br>*GTT1 – GRUPPO TEMATICO TEMPORANEO 1* | **GDL SICUREZZA CNI**<br>RESPONSABILE AREA SICUREZZA<br>**ING. GAETANO FEDE** |
|---|---|
| ***COMPONENTI GTT1***<br>• Ing. Gaetano FEDE /coordinatore<br>• Ing. Gianluca GIAGNI / segretario<br>• Ing. Nicoletta CIPRANDI<br>• Ing. Erica GERBOTTO<br>• Ing. Roberto ELEUTERI<br>• Ing. Giovanni FERRO<br>• Ing. Annalisa FRANCO<br>• Ing. Vito LAMBERTO<br>• Ing. Chiara MARINONI<br>• Ing. Francesco PRIMAVERA<br>• Ing. Maurizio VICARETTI |  |

INTRODUZIONE

Oggi sono ancora troppo poche le attività che promuovono "realmente" la sicurezza quale fattore culturale. Il progetto nasce con l'intento e l'obiettivo di fare cultura partendo dai banchi di scuola. La scuola è il posto ideale per promuovere la giusta cultura, per dare forma ed impulso alla creazione di un ambiente scolastico/lavorativo sicuro, per trasmettere i concetti base ed i sani valori agli studenti, che saranno i cittadini del domani in grado di trasformarsi in osservatori straordinariamente lucidi e precisi nel prevenire infortuni e situazioni di rischio. Nell' impegno che vede coinvolte le scuole a tutto campo nell'ambito dell'educazione e dell'istruzione, spicca senz'altro il tema della sicurezza, non solo perché finalmente il D.Lgs.81/08 fa chiarezza relativamente ai compiti che spettano alle istituzioni scolastiche, nei diversi ambiti e settori, ma anche perché il sentire comune su questa tematica si fa sempre più forte e diffuso.

L'interesse per questa tematica è sicuramente duplice, difatti umanamente si è interessati prima agli aspetti legati alla sua accezione negativa, alla "paura" nei riguardi dei molteplici pericoli che si presentano giornalmente e ai conseguenti eventi che riempiono i giornali di cronaca; e poi a quanto si potrebbe fare per "rafforzare" in ciascuno di noi la sua conoscenza.

E' prevalente dunque un'ottica negativa e non positiva. E questo non costituisce certo un buon punto di partenza per chi, come avviene nella scuola, si occupa di educazione e si deve scontrare con la diffusa mentalità che parlare di sicurezza sia tempo perso. Invece è realmente tanto quello che si può fare in un ambiente scolastico con una differenziazione del piano formativo per fasce di età e conseguentemente attraverso una differente tipologia di insegnamento.

1 - OBIETTIVI

Il progetto ***"LA SICUREZZA A PARTIRE DAI BANCHI DI SCUOLA"*** è una idea nata per diffondere la cultura della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro partendo dall'adolescenza, facendo crescere nell'individuo, piano piano, una corretta educazione nelle azioni di tutti i giorni.

il ***CNI*** (Consiglio Nazionale degli Ingegneri) vuole sviluppare un programma di promozione ed educazione alla sicurezza intende attivando con questo progetto un protocollo di intesa con il MIUR per coinvolgere nel tempo tutte le scuole a livello nazionale.

Gli obiettivi primari che si vogliono promuovere e, "step by step", perseguire sono i seguenti:

1. promuovere la cultura della sicurezza e salute negli ambienti di vita, studio e lavoro affinché questa diventi innanzitutto un'attività educativa, ma anche preventiva, indirizzata prioritariamente nei confronti dei giovani studenti di oggi, cittadini e lavoratori di domani;
2. raggiungere le famiglie ed i cittadini attraverso la formazione scolastica, perché la sicurezza è un concetto universale che non deve avere carattere pregiudiziale per un apprendimento a 360 gradi;
3. inserire il progetto di promozione della cultura della sicurezza nei PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) modulando contenuti e obiettivi in base alla tipologia di scuola, all'età dei discenti e in rapporto ai curricula dei docenti;
4. fare in modo che tutti gli studenti, di qualsiasi età, imparino ad elaborare autonomamente le informazioni, a percepire il reale rischio, ad individuare soluzioni ai problemi, a saper prendere delle decisioni, a comunicare con gli altri, a gestire le proprie emozioni;
5. promuovere attività di formazione rivolte ai docenti, in modo tale che essi siano i primi ad acquisire l'opportuna conoscenza e competenza in materia, in quanto primi "preposti" nella loro attività lavorativa;
6. coinvolgere e sensibilizzare dirigenti scolastici, insegnanti e operatori ai temi della sicurezza effettuando una lettura critica delle condizioni di lavoro nella realtà scolastica, individuando i fattori di rischio e i pericoli annessi all'ambiente;
7. stimolare la ricerca di un'organizzazione del lavoro che non interferisca con la sicurezza e la salute di chi usufruisce dell'ambiente scolastico.

Le azioni coordinate nell'ambito di un progetto per la sicurezza comprendono sicuramente:

- la contestualizzazione dei temi della sicurezza nell'ambito dei programmi disciplinari
- la rilevazione/memorizzazione dei fattori di rischio presenti negli ambienti scolastici
- l'incoraggiamento e la sensibilizzazione degli alunne/i verso corretti comportamenti volti a prevenire le fonti di rischio rilevate
- la vigilanza al fine di prevenire posture scorrette

- l'esposizione limitata ai videoterminali
- la partecipazione consapevole alle prove di evacuazione e di emergenza
- la lettura consapevole della cartellonistica
- il trasferimento delle conoscenze apprese afferenti la sicurezza in ambiti extra scolastici (strada, ambienti domestici, locali pubblici, etc..)
- la sensibilizzazione degli alunni sulla necessità di osservare le norme igieniche.

In questi anni in cui lo sviluppo tecnologico ha avuto una accelerazione, sarebbe importante non tralasciare la promozione di una cultura della sicurezza nell'ambito della più ampia formazione dell'uomo e del cittadino (art. 33 della Costituzione).

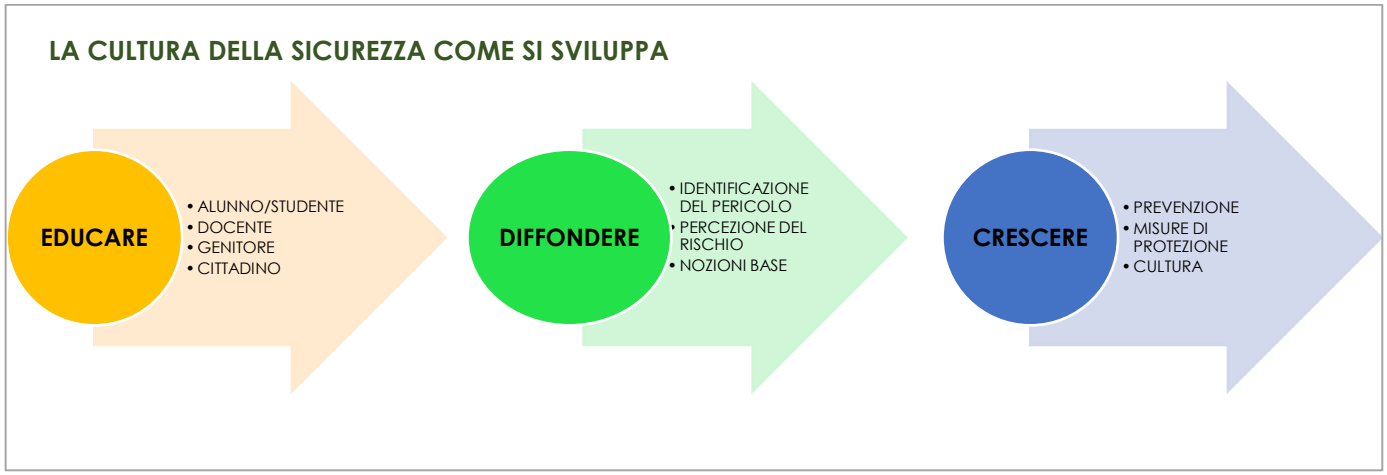
Occorre allora che si sappia puntare sulla qualità dell'istruzione, piuttosto che sulla quantità delle nozioni. Questo spetta alla scuola:

- riportare a lettura critica il quotidiano, senza chiudere gli occhi davanti all'attualità;
- condurre i giovani a leggere la contemporaneità riordinando informazioni e conoscenze che provengono loro dalle fonti più disparate;
- aiutare a fare sintesi tra i diversi saperi, riconducendoli all'unitarietà;
- far acquisire un'ottica pluri-prospettica che aiuti a dar senso ai problemi che si affacciano al vivere quotidiano.

Concludendo quindi è fondamentale promuovere una cultura che prenda forma dai banchi di scuola per divenire sapere per la vita.

2 - STRUMENTI

La cultura della sicurezza si sviluppa in differenti momenti della fase educativa, che coinvolge l'intera collettività didattica senza alcuna distinzione, partendo dall'alunno fino ad arrivare al docente




- Educare l'alunno/studente

  L'occhio di un adolescente, se allenato e formato, può di fatto rivelare criticità e fonti di rischio che l'abitudine e l'età di un adulto ormai non percepiscono più.

- Educare il docente

  Un compito enorme, evidentemente, si prospetta ai docenti ai quali spetta:

  1. educare attraverso l'istruzione,
  2. promuovere l'assunzione di corretti comportamenti grazie alla prospettazione dei diversi ambiti disciplinari di cui hanno padronanza,
  3. sviluppare competenze, grazie all'acquisizione di conoscenze aggiornate e critiche, nonché di sensibili abilità,
  4. accompagnare la crescita delle giovani generazioni perché esse sappiano porsi nel mondo con piena e responsabile consapevolezza.

- Educare il genitore/cittadino

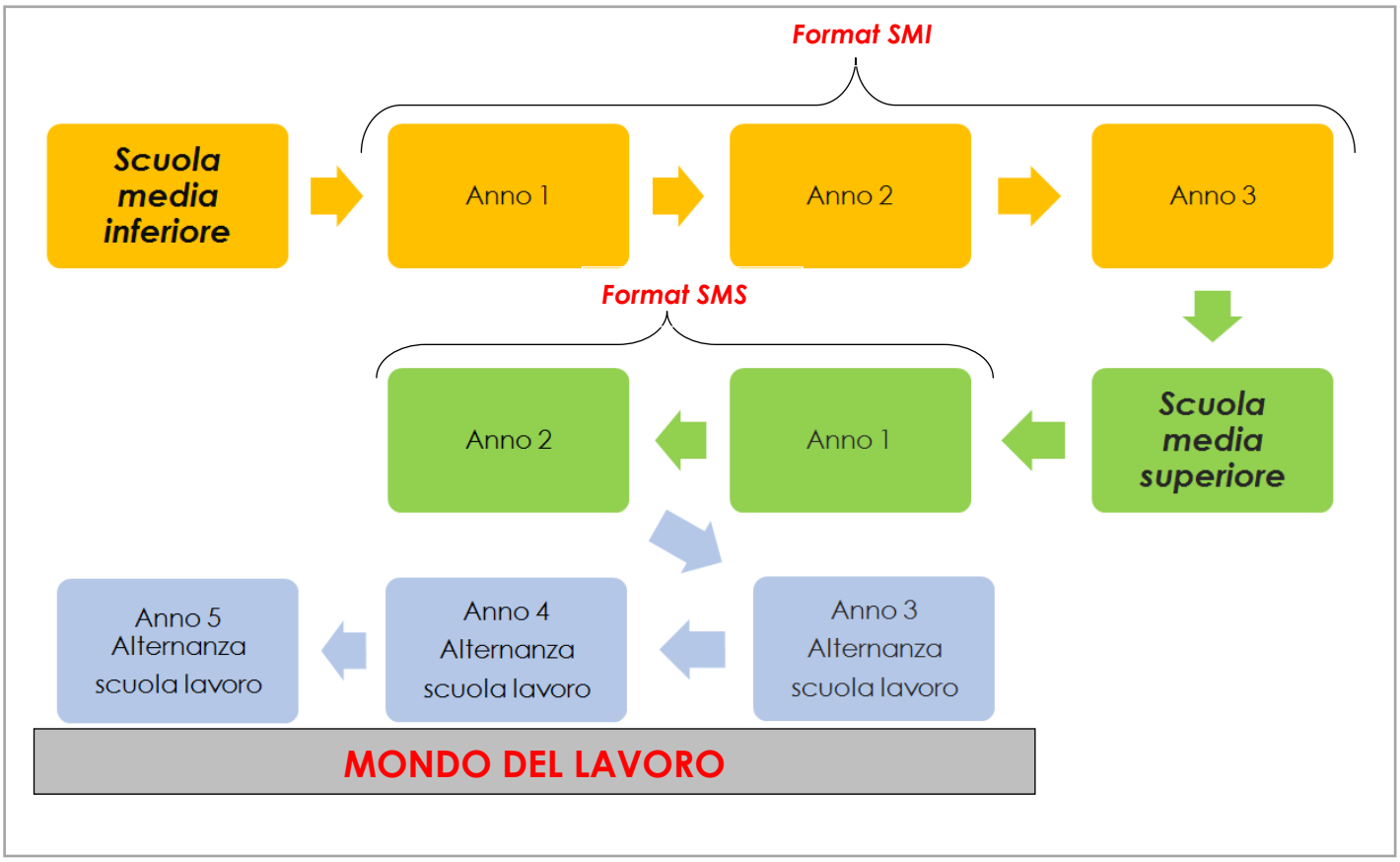
  Un percorso scolastico educativo comporta un trasferimento di nozioni e di cultura dalla scuola all'alunno e viceversa. Ogni alunno porta con sé a casa le nozioni e le esperienze scolastiche trasferendo così nozioni e spunti di riflessioni in famiglia.

  Il percorso educativo dovrebbe terminare con una "vetrina", vista semplicemente come un possibile momento di comunicazione con il cittadino e di condivisione con l'esterno.

  Potrebbe essere un video oppure una rappresentazione teatrale ad essere non solo un momento di condivisione del percorso educativo che la scuola ha svolto sui discenti, ma anche un punto cruciale di divulgazione della cultura della sicurezza.

## 3 – FORMAT

La alternanza "Scuola-Lavoro", obbligatoria per le studentesse e gli studenti degli ultimi tre anni delle scuole superiori, licei compresi, è entrata in vigore con la legge 107 del 2015 ed ha avuto lo scopo di introdurre un nuovo format di apprendimento dinamico e attivo per i discenti dell'ultimo triennio. La così detta scuola aperta non si realizza solo negli ultimi 3 anni di scuola dove raggiunti i 16 anni lo studente è oramai maturo abbastanza per mettere in pratica e misurare ciò che si è imparato nella scuola. In effetti i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e dei primi anni della scuola primaria hanno già una percezione dei rischi sviluppata e pertanto si ritiene corretto e giusto che un percorso educativo cresca gradualmente, partendo già dai primi anni delle scuole medie inferiori. Il progetto ***"LA SICUREZZA A PARTIRE DAI BANCHI DI SCUOLA"*** ha oltre gli obiettivi illustrati nel paragrafo 2, anche quello di educare nel tempo il discente alla sicurezza, facendo crescere in lui la corretta percezione dei rischi non solo in ambito scolastico ma anche nella vita di tutti i giorni. Il **CNI** intende creare alcuni format che siano facilmente integrabili con i programmi formativi ministeriali, diventando così facilmente riproducibili su tutto il territorio nazionale. Lo schema di lavoro sarà duplice in quanto si creeranno due format per il percorso di studi, un format per le *scuole medie inferiori (SMI)* ovvero secondaria di primo grado, ed un secondo format per le *scuole medie superiori (SMS)*, ovvero secondaria di secondo grado, propedeutico all'alternanza "Scuola-Lavoro".




Con particolare riferimento al format per le scuole superiori definito format SMS, si è pensato di adottarlo e provarlo per la prima volta in un liceo classico; dunque non in un istituto tecnico o un liceo scientifico, perché la sicurezza è un concetto universale che deve poter essere insegnato a chiunque a prescindere dal differente percorso di studi che uno studente segue e dalle conoscenze e competenze interdisciplinari che possiede.

I due ***format***, non prevedono un progetto realizzato dopo l'individuazione della scuola e dopo aver conosciuto le problematiche presenti nella struttura, ma è definito a monte secondo un preciso programma che vedrà impegnate varie risorse alcune esterne ed altre interne all'ambiente scolastico. Le risorse esterne saranno impegnate durante l'intero progetto ed avranno altresì il compito, dopo una fase di formazione del personale docente interno, di coordinare tutte le fasi del progetto stesso.

Nei paragrafi successivi sono rappresentate le regole generali dei ***"format"*** o percorsi formativi oltre che alcune idee di ***"safety projects"*** o progetti specifici che il CNI propone da svolgere durante i singoli percorsi formativi.

3.1 REGOLE GENERALI DEI PERCORSI FORMATIVI / CREDITI FORMATIVI

Le attività che il CNI propone hanno sicuramente contenuti coerenti con quanto previsto dall'Accordo Stato Regioni 21/12/2011 sulla Formazione dei lavoratori. La parte del programma di "Formazione Generale e/o Specifica" sarà illustrato in ciascun Format in fase esecutiva del progetto formativo secondo quanto stabilito da un comitato di coordinamento CNI-MIUR.

La coerenza con l'Accordo citato si evidenzia in particolare:

- nella metodologia di insegnamento/apprendimento che privilegia un approccio interattivo e mette lo studente al centro del percorso di apprendimento;
- nelle modalità di insegnamento, che prevedono lezioni frontali, esercitazioni teoriche e pratiche e relative discussioni, lavori di gruppo;
- nella metodologia di apprendimento basata sul *problem solving*, applicato a situazioni di contesto su problematiche specifiche;
- nel prevedere dimostrazioni e simulazioni nel contesto scolastico/lavorativo;
- nel ricorso a linguaggi multimediali quali canali di divulgazione dei contenuti formativi.

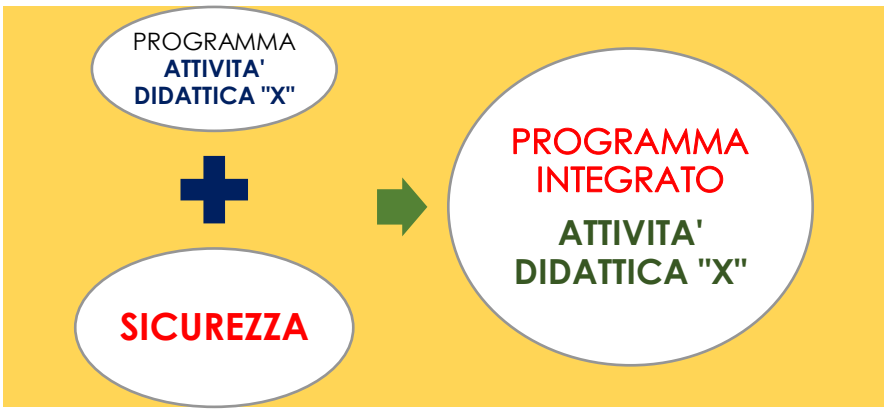
## FORMAT SMI

### SCUOLE MEDIE INFERIORI (SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO)

Le attività ed il percorso proposto per le scuole medie inferiori si suddividono in due fasi:

Fase A. **"EDUCARE IN SICUREZZA"**

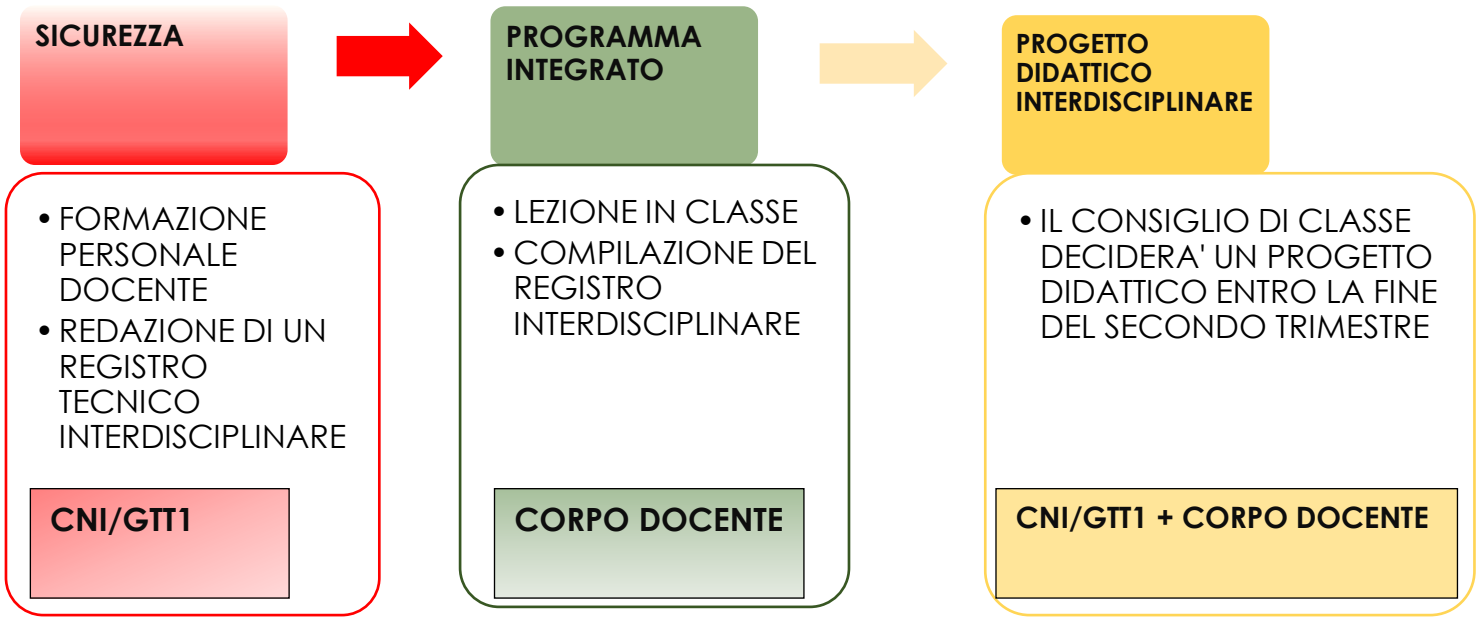
Il percorso ed il format per le scuole medie inferiori inizierà con un progetto pilota che partirà dalle prime classi, con un approfondimento didattico relativo alle discipline curriculari del primo anno della scuola media inferiore; al fine di inserire nei singoli programmi argomenti, attività, esercizi che possano avvicinare l'alunno alla sicurezza, alla sua percezione e al suo riconoscimento nelle azioni di tutti i giorni **(allegato A)**.




Tale attività prevede una fase formativa per il corpo docente, con la possibilità di riconoscimento quale formazione generale e specifica ai sensi dall'Accordo Stato Regioni 21/12/2011 sulla Formazione dei lavoratori **(allegato B)**, introducendo altresì un registro tecnico interdisciplinare.

Dunque durante l'anno in ogni ambito didattico ci saranno alcune ore dedicate e di approfondimento per materia di argomenti che avvicinano l'alunno a sensibilizzarsi ed accrescere la propria cultura della sicurezza.

La Fase A terminerà con un progetto didattico interdisciplinare a tema che il "Consiglio di classe" assegnerà entro la fine di marzo dell'anno scolastico in corso.




Fase B. **"CRESCERE IN SICUREZZA"**

Il percorso SMI proseguirà per gli anni seguenti (seconde e terze classi) con un format che sarà definito con ulteriori specifiche didattiche dal comitato di coordinamento CNI-MIUR in *itinere* e che vedrà impegnata tutta la scuola. Anche questo percorso prevede una fase formativa, non plenaria, ma che sarà effettuata aula per aula, o al massimo unendo due o più classi di pari grado in quanto il ***format*** deve essere idoneo alla maturità e/o conoscenza generale dei discenti. Successivamente si lavorerà per gruppi di classi, per esempio suddividendo gli alunni in squadre composte da un minimo di 5 unità ad un massimo di 7 unità che seguiranno un **safety project** deciso con il dirigente scolastico e/o consiglio d'istituto prima dell'inizio dell'anno scolastico. I ***"safety projects"*** in fase preliminare **(allegato C)** definiti sono:

- *"SONO SICURO NELL'AMBIENTE IN CUI MI TROVO?"*
- *"MA SE CI FOSSE UN TERREMOTO MI SENTIREI SICURO?"*

# FORMAT SMS

## SCUOLE MEDIE SUPERIORI (SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO)

Il format SMS sarà definito in modo esecutivo dal comitato di coordinamento CNI-MIUR, una volta raccolti i risultati dal format SMI. Anche il format SMS partirà con una formazione preliminare del corpo docente, tenendo però conto della diversa maturità e preparazione degli alunni. Successivamente si procederà con la realizzazione di alcuni **"safety projects"** che saranno concordati con i consigli di classe. Ogni **"safety project"** terminerà e si concluderà con l'esibizione finale dei progetti realizzati attraverso un video che sarà proiettato in una manifestazione pubblica. La manifestazione si concluderà con una premiazione delle migliori prime 3 squadre.

# ALLEGATO A

## ARTE

Approfondimenti della materia in relazione alla sicurezza

- Arte come forma di comunicazione
- Ruolo delle forme comunicative nelle situazioni tipiche della sicurezza (informazione, formazione, emergenza)
- L'importanza del linguaggio visivo e gestuale
- I codici colore/forma
- Salute e architettura
- Tipologie differenti di rischio (rischio fisico e rischio biologico): saperlo riconoscere nelle varie forme della storia dell'arte

| NUCLEI FONDANTI | OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO | CONTENUTI E OBIETTIVI MINIMI DA RAGGIIUNGERE | RISCHI | OBIETTIVI PREVENZIONE - SICUREZZA |
|---|---|---|---|---|
| Forma, luce e colore | Codici internazionali di comunicazione | - Conoscere ed usare le forme come comunicazione di sicurezza<br>- Conoscere ed usare il colore come comunicazione di sicurezza | - Non corretta indicazione di pericoli<br>- Perdita del senso di orientamento durante una emergenza<br>- Rischi vari durante qualsiasi utilizzo di attrezzi, oggetti e/o percorsi di viabilità | - Utilizzo di forma e colore per la comunicazione della sicurezza |
| Comunicazione visiva (*) | Linguaggio gestuale | - Utilizzare il linguaggio gestuale in condizioni di emergenza | - Mancata o fallace comunicazione | - Ruolo della comunicazione visiva |
| Architettura e salute | Relazione tra salubrità dei luoghi di vita e lavoro e sicurezza | - Conoscere le caratteristiche costruttive e le relazioni con la salute<br>- Importanza dei presidi sanitari nello sviluppo dell'evoluzione dell'uomo | - Salute nei luoghi di vita e di lavoro | - Ruolo dell'architettura nella storia dello sviluppo e l'evoluzione dell'uomo |

(*) La comunicazione visiva può essere di supporto e di completezza alla comunicazione verbale, ma anche alternativa in determinate condizioni.

## CONOSCENZA DELLE "PROBLEMATICHE/FONTI DI RISCHIO" RELATIVE AI LUOGHI DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Rischio infortunio:

- Importanza della cartellonistica nella propria classe; la forma ed il colore.

## ITALIANO

Approfondimenti della materia in relazione alla sicurezza

- Elementi di comunicazione verbale e non verbale
- Ruolo delle forme comunicative nelle situazioni tipiche della sicurezza (informazione, formazione, emergenza)
- Precisione del linguaggio: coerenza tono, volume, messaggio
- Riconoscere situazioni legate alla sicurezza nella narrativa
- Riconoscere la tipologia di rischio (rischio infortunio, rischio fisico, rischio biologico)nella narrativa curricolare

| NUCLEI FONDANTI | OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO | CONTENUTI E OBIETTIVI MINIMI DA RAGGIIUNGERE | RISCHI | OBIETTIVI PREVENZIONE - SICUREZZA |
|---|---|---|---|---|
| Linguaggio | Riconoscere la forma comunicativa Padroneggiare le diverse forme di comunicazione | - Elementi di comunicazione verbale e non verbale<br>- Precisione del linguaggio: coerenza tono, volume, messaggio<br>- | - Comunicazione nell'emergenza<br>- Comunicazione del rischio | - Riconoscere la tecnica comunicativa adatta nelle situazioni legate alla sicurezza |
| Forme narrative | Precisione del linguaggio | - Ruolo delle forme comunicative nelle situazioni tipiche della sicurezza (informazione, formazione, emergenza)<br>- Riconoscere situazioni legate alla sicurezza nella narrativa<br>- Uso dello "story telling" | - Comunicazione nell'emergenza<br>- Comunicazione del rischio | - Saper comunicare in forma corretta l'emergenza<br>- Abituarsi a comprendere attraverso la lettura se l'informazione sia importante o meno. La gravità del rischio attraverso una forma narrativa |

## LINGUA STRANIERA

Approfondimenti della materia in relazione alla sicurezza

- Parole chiave di sicurezza ed emergenza
- Termini internazionali chiave e di uso corrente

| NUCLEI FONDANTI | OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO | CONTENUTI E OBIETTIVI MINIMI DA RAGGIIUNGERE | RISCHI | OBIETTIVI PREVENZIONE - SICUREZZA |
|---|---|---|---|---|
| Termini di sicurezza | Riconoscere e utilizzare i termini tipici della sicurezza | - Imparare i termini di sicurezza, attraverso l'insegnamento di nomi, aggettivi e verbi legati alla sicurezza<br>- Riconoscere i termini di uso internazionale | - Difficoltà di comunicazione e di informazione in situazioni di rischio imminente e di emergenza<br>- Training periodico | - Uso di termini universalmente utilizzati volti alla comunicazione e descrizione dei fattori di rischio e delle emergenze |
| Spazio e luogo | Comunicare e descrivere luoghi e situazioni | - Conoscere le preposizioni di spazio e luogo | - Difficoltà e criticità legate alla mancata conoscenza dei luoghi uoghi di vita e di lavoro<br>- Difficoltà di interpretazione delle Indicazioni in caso di emergenza e nel richiedere soccorso | - Imparare le indicazioni<br>- Imparare a descrivere i luoghi di lavoro (scuola) |
| Forme e colori | Universalità e differenze nella comunicazione visiva internazionale | - Descrizione di forme e colori | - Difficoltà di interpretazione delle Indicazioni in caso di emergenza e nel richiedere soccorso | - Saper richiedere aiuto fornendo indicazioni ai soccorritori |

## GEOGRAFIA

Approfondimenti della materia in relazione alla sicurezza

- Applicazione del concetto di regioni geografiche italiane in relazione al rischio sismico
- Presa visione delle planimetrie del piano di evacuazione del proprio plesso scolastico comprendendo il significato dei simboli presenti su di esse
- Presa visione delle planimetrie del piano di emergenza comunale ed eventuale esercitazione di evacuazione per conoscere a fondo le tematiche del terremoto e come muoversi sul territorio locale

| NUCLEI FONDANTI | OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO | CONTENUTI E OBIETTIVI MINIMI DA RAGGIIUNGERE | RISCHI | OBIETTIVI PREVENZIONE - SICUREZZA |
|---|---|---|---|---|
| Orientamento | - orientarsi sulle carte e mappe geografiche in base ai punti cardinali e ai punti di orientamento fissi | - Conoscere ed usare in maniera essenziale i principi dell'orientamento | - Le emergenze e l'evacuazione dagli edifici | - Conoscenza delle vie di esodo su un piano di emergenza |
| Linguaggio della geograficità | Leggere ed interpretare carte geografiche di vario tipo | Saper leggere immagini e carte di vario tipo, semplici grafici e tabelle | - La segnaletica di sicurezza | - Acquisire la percezione del rischio in funzione dei segnali presenti sulle planimetrie del piano di evacuazione |
| Regione e sistema territoriale | comprendere il concetto di regione geografica applicandolo all'Italia | saper individuare le principali azioni compiute dall'uomo sul territorio e la loro conseguenza | - Il rischio sismico | - Capire i concetti fondamentali di terremoto e il modus operandi durante le emergenze sismiche e le simulazioni svolte a scuola |

## STORIA

Approfondimenti della materia in relazione alla sicurezza

- Problemi correlati agli incendi
- Rischi derivanti dall'ambiente

Approfondimenti della materia in relazione alla salute

- I rischi in relazione alla salute correlati ad una scorretta e squilibrata alimentazione
- Problemi di igiene (propagazione delle malattie)
- Rischi derivati da lavori particolarmente faticosi e/o svolti in ambienti insalubri

| NUCLEI FONDANTI | OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO | CONTENUTI E OBIETTIVI MINIMI DA RAGGIIUNGERE | RISCHI | OBIETTIVI PREVENZIONE - SICUREZZA |
|---|---|---|---|---|
| Età preistorica | Comprendere le realtà storiche nella loro complessità | - Usare fonti di diverso tipo (documentarie iconografiche narrative materiali, orali, digitali) per ricavare conoscenze | - Ambiente ostile<br>- Igiene<br>- Alimentari<br>- Incendio | - La simbologia della sicurezza (pittogrammi, segnali vocali e gestuali)<br>- Descrivere le condizioni di vita in un determinato periodo e individuarne gli aspetti di rischio in confronto alla vita attuale.<br>- Comprendere il concetto di rischio accettabile. |
| Uso delle fonti | Evoluzione - Individuare nella storia dell'uomo le trasformazioni tecnologiche e l'impatto delle stesse | - Riconoscere la capacità dell'uomo di imparare dagli errori, migliorarsi, resistere alle situazioni critiche e adattarsi, usare le risorse disponibili | - Rischi ambientali<br>- Igiene<br>- Incendio | - Riferire/descrivere esperienze personali di apprendimento e sviluppo di competenze legate in particolare al trovarsi esposti a situazioni "critiche" |
| Organizzazione delle informazioni | Individuare le cause e le conseguenze di un evento o un accadimento | - Stabilire relazioni di causa-effetto tra gli eventi.<br>- Individuare tutte le possibili cause di un evento avverso. | - Rischi ambientali<br>- Incendio | - Riconoscere le cause di natura tecnica dalle cause legate al comportamento delle persone. Descrivere come queste si concatenano nel generare un evento.<br>- Produrre una ricerca legata ad un evento storico (es. disastro ambientale) nella quale evidenziare cause ed effetti. |

## MATEMATICA

Approfondimenti della materia in relazione alla sicurezza

- Individuazione delle figure geometriche e riconoscimento delle forme;
- Conoscenza del pericolo attraverso lo studio dello spazio e degli oggetti che lo occupano
- Conoscenza delle procedure da adottare in caso di emergenza in un ambiente non riconoscibile

| NUCLEI FONDANTI | OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO | CONTENUTI E OBIETTIVI MINIMI DA RAGGIIUNGERE | RISCHI | OBIETTIVI PREVENZIONE - SICUREZZA |
|---|---|---|---|---|
| Numero | - Quantità degli elementi<br>- Numerosità degli elementi<br>- Conservazione della quantità in associazione al segno numerico convenzionale. | - Introduzione del concetto di probabilità di qualcosa che accade partendo dal concetto del numero<br>- Saper insegnare a calcolare attraverso il modo dei numeri cosa è l'affollamento | - Infortuni e incidenti<br>- Problemi legati all'affollamento di un ambiente ed all'esodo | - Saper riconoscere l'importanza di alcuni numeri in ambito incidenti e infortuni |
| Spazio e figure | - Orientamento nello spazio.<br>- Direzioni, posizioni e distanze<br>- Forme geometriche e proprietà delle figure geometriche | - Come suddividere gli spazi per evacuare in modo ordinato<br>- La suddivisione dello spazio<br>- L'occupazione dello spazio<br>- Come utilizzare i termini della relazione spaziale: vicino, lontano, sopra sotto...;<br>- Come giocare con le figure geometriche per rielaborare percorsi e labirinti | - Le emergenze e l'evacuazione dagli edifici | - Acquisire la percezione del rischio in caso di emergenza ed evacuazione<br>- Conoscenza delle vie di esodo su un piano di emergenza |

## SCIENZE

Approfondimenti della materia in relazione alla sicurezza

- I rischi derivanti dalla materia: Polveri, Fumi, Nebbie, Gas e Vapori
- Valori limite di esposizione giornaliera e/o settimanale agli agenti
- Indagini strumentali per la rilevazione degli agenti
- Il concetto di esposizione

Approfondimenti della materia in relazione alla salute

- I rischi in relazione alla salute e correlati all'esposizione a sostanze inquinanti

| NUCLEI FONDANTI | OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO | CONTENUTI E OBIETTIVI MINIMI DA RAGGIIUNGERE | RISCHI | OBIETTIVI PREVENZIONE-SICUREZZA |
|---|---|---|---|---|
| Conoscere le caratteristiche generali della materia | La materia: solidi, liquidi e aeriformi<br><br>- Le unità di misura di volume, massa, ...<br><br>- Metodo sperimentale | - Osservare e caratterizzare i corpi in base alla loro forma e al volume occupato<br><br>- Classificare le cose che ci circondano in base a criteri personali e a criteri definiti<br><br>- Leggere scale graduate in vari strumenti di misura e (valutare l'equivalenza tra 1 ml e 1cm3, 1 l e un dm3)<br><br>- Applicare il metodo sperimentale, seguendo una traccia del percorso e realizzare schemi, grafici, tabelle | - Polveri, Fumi, Nebbie, Gas e Vapori presenti in ambiente ed in natura<br><br>- Valori limite di esposizione giornaliera o settimanale agli agenti<br><br>- Indagini strumentali per la rilevazione dei valori limite di esposizione agli agenti | - Informazione e formazione sull'argomento |
| Sostanze pericolose e non pericolose | Conoscere le differenze tra Polveri, Fumi, Nebbie, Gas e Vapori e la loro nocività | Caratteristiche principali delle pericolose, introducendo i concetti di tossicità<br>Come le sostanze tossiche penetrano nell'organismo | Agenti chimici e fisici | Essere consapevoli dei pericoli delle sostanze chimiche<br>Conoscere i DPI di protezione dalle sostanze nocive<br>Saper leggere e capire le principali etichettature dei prodotti pericolosi |
| Il Rumore | Il Rumore e la sua pericolosità | Attività rumorose<br>Introduzione del concetto di misura ed esposizione del rumore | Rumore e sordità | Essere consapevoli dei danni per l'udito<br>Conoscere i valori pericolosi dir rumore<br>Conoscere i DPI per l'udito |

## MUSICA

Approfondimenti della materia in relazione alla sicurezza

- Accettazione dei propri limiti
- Differenza tra suono e rumore
- Ergonomia nel rapporto tra strumento e strumentista

Approfondimenti della materia in relazione alla salute

- Assunzione di comportamenti adeguati all'igiene
- Malattie del musicista: la mano, il braccio, le dita, la bocca

| NUCLEI FONDANTI | OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO | CONTENUTI E OBIETTIVI MINIMI DA RAGGIIUNGERE | RISCHI | OBIETTIVI PREVENZIONE - SICUREZZA |
|---|---|---|---|---|
| Lettura della musica | Lettura a rigo singolo<br>Lettura a rigo doppio | - Lettura a rigo singolo | - Indebolimenti della vista | - Esame della postura<br>- Esame delle condizioni di lettura |
| Comportamenti in relazione allo strumento | Comportamenti errati e/o scomposti | - Capire l'ergonomia di fronte ad uno strumento | - Salute nei luoghi di vita e di lavoro<br>- Postura incongrua e malattie professionali | - Imparare a rispettare le regole di base nell'uso di uno strumento<br>- Ogni strumento, come ogni attrezzo di lavoro, deve essere utilizzato in modo corretto<br>- Imparare le posture corrette |
| Ambiente in cui si opera | L'importanza dell'acustica di un ambiente | - Scoprire le caratteristiche dei luoghi dove si suona | - Ipocusia e malattie dell'udito<br>- Rumori acuti e bassi | - Utilizzare regole corrette in ogni ambiente e rispetto a quanti e quali strumenti si utilizzano |

## EDUCAZIONE FISICA

Approfondimenti della materia in relazione alla sicurezza

- Accettazione dei propri limiti
- Assunzione di comportamenti adeguati alla prevenzione di infortuni
- Assunzione di comportamenti adeguati ad infortunio avvenuto
- Sensibilizzazione alla valutazione dei rischi relativi all'ambiente in cui ci si trova
- Conoscenza delle procedure da adottare in caso di emergenza

Approfondimenti della materia in relazione alla salute

- Riconoscere e adottare alcuni essenziali principi relativi al benessere psico-fisico legati all'igiene del proprio corpo, ad un corretto regime alimentare ed alla necessità di movimento

| NUCLEI FONDANTI | OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO | OBIETTIVI MINIMI | RISCHI | OBIETTIVI PREVENZIONE-SICUREZZA |
|---|---|---|---|---|
| Linguaggio e movimento del corpo | - Valutare tutte le informazioni utili per il raggiungimento di un risultato positivo<br>- Saper utilizzare le abilità acquisite in contesti specifici<br>- Eseguire sequenze di movimenti<br>- Consapevolezza delle proprie capacità motorie e condizionali | - Saper utilizzare le abilità motorie raggiunte<br>- Saper adattare le proprie azioni a semplici situazioni<br>- Saper realizzare movimenti combinati | - Infortuni dati dal superamento dei propri limiti fisici | - Saper riconoscere i propri limiti e non superarli |
| Regole e gioco | - Partecipare a giochi sportivi con le regole specifiche, conoscendole e applicandole<br>- Partecipare attivamente al gioco di squadra<br>- Stabilire corretti rapporti interpersonali e mettere in atto comportamenti operativi all'interno del gioco<br>- Decodificare gesti arbitrali in rapporto alla situazione di gioco | - Partecipare attivamente ai giochi proposti, utilizzando le regole correttamente<br>- Utilizzare le abilità motorie raggiunte<br>- Rispettare il codice deontologico dello sportivo e le regole delle discipline sportive praticate | - Legati al luogo in cui ci si trova | - Acquisire la percezione del rischio "Sono al sicuro nel luogo in cui mi trovo?"<br>- Conoscenza del posizionamento dei presidi antincendio e di primo soccorso<br>- Conoscenza delle vie di fuga<br>- Conoscenza del comportamento da assumere in caso di emergenza |
| | | | - Legati all'uso scorretto di attrezzatura<br>- Legati all'attività a corpo libero | - Saper disporre, utilizzare e riporre correttamente gli attrezzi<br>- Saper applicare tecniche di controllo respiratorio e rilassamento muscolare a conclusione del lavoro<br>- Saper intervenire ordinatamente e consapevolmente per aiutare i compagni in difficoltà<br>- Assumere comportamenti adeguati alla prevenzione degli infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita |

## CONOSCENZA DELLE PROBLEMATICHE
## FONTI DI RICHIO RELATIVE AI LUOGHI DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Rischio infortunio:

- Presenza di sporgenze pericolose alle pareti
- Instabilità delle attrezzature mobili
- Instabilità d'ancoraggio di canestri e altre attrezzature fisse
- Presenza di schegge in attrezzature in legno
  In itinere: poca sicurezza negli spostamenti, che possono prevedere percorsi esterni all'edificio scolastico (attraversamenti su strada)
- In occasione di attività svolte all'interno del cortile del plesso scolastico: assenza di recinzione o presenza di recinzioni non integre o non correttamente mantenute
- Rischio di rottura di materiale in vetro/serramenti con conseguenti tagli o caduta nel vuoto
- Presenza di dislivelli dalla quota di pavimento non adeguatamente segnalati

Rischi fisici:

- Rumore degli impianti di condizionamento;
- Presenza di riverbero
- Presenza di rumore in ambiente
- Umidità, temperatura, ricambio d'aria non adeguati (zona palestra e spogliatoi)

Rischio biologico:

- Uso delle attrezzature non opportunamente igienizzate
- Utilizzo di ambienti in assenza di pulizia (particolarmente nella zona spogliatoio e servizi igienici)

## CONOSCENZA GENERALE DELLE "PROBLEMATICHE/FONTI DI RICHIO" RELATIVE ALLE ATTIVITA' SVOLTE NELLA CLASSE DIDATTICA

I rischi riportati si riferiscono a tutte le discipline che prevedono uno svolgimento nella propria classe e non in laboratorio, palestra, etc…

Rischio infortunio:

- Presenza di sporgenze pericolose alle pareti
- Instabilità delle attrezzature mobili
- Disposizione non corretta dei banchi e delle sedie
- Mancanza di un valido percorso di esodo, senza alcun tipo di ostacolo

Rischi fisici:

- Rumore esterni da strada
- Presenza di riverbero
- Presenza di rumore in ambiente
- Umidità, temperatura, ricambio d'aria non adeguati (aula didattica)

Rischio biologico:

- Uso delle attrezzature non opportunamente igienizzate
- Utilizzo di ambienti in assenza di pulizia

# ALLEGATO B

## PROGRAMMA FORMATIVO PER IL CORPO DOCENTE

Formazione Generale (4 ore)

- Il pericolo ed il rischio
- I concetti del danno e della probabilità
- La prevenzione e la protezione, duplici aspetti della macchina sicurezza
- Organizzazione del servizio di prevenzione e di protezione nella scuola
- Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti del S.P.P.
- Organi di vigilanza, controllo e assistenza

Formazione Specifica (4 ore + 8 ore)

Questa parte del programma prevede una parte specifica relativa all'introduzione ed all'inserimento dei contenuti didattici specifici, inseriti nel format SMI ed una seconda parte relativa ai rischi, alle misure di prevenzione e protezione da attuare in un ambiente scolastico. I programmi specifici saranno definiti nei particolari dal comitato di coordinamento CNI-MIUR e comunque potrebbero essere oggetto di revisione in fase di attuazione nelle singole scuole.

- La percezione del rischio ed i suoi fattori interni ed esterni all'individuo
- I rischi principali presenti in un ambiente scolastico
    - Rischi specifici degli ambienti dove si svolgono le attività (aule, laboratori, palestra, ambienti esterni, servizi igienici, spazi comuni e di passaggio
- Altri rischi specifici dal D.Lgs. 81/08
    - Rischi chimici, Polveri
    - Rischi cancerogeni
    - Rischi biologici
    - Rischi fisici, Rumore
    - Rischi fisici, Vibrazione
    - Rischi fisici, Radiazioni
    - Rischi fisici, Microclima e illuminazione
    - Rischi da videoterminale
    - Rischi da movimentazione manuale dei carichi

- Illustrazione del progetto SMI (fase A e fase B, step intermedi di valutazione)
- Esempi di introduzione degli "approfondimenti della materia in relazione alla sicurezza ed alla salute nei singoli insegnamenti" – (in questa fase si prevedono anche delle esercitazioni del personale docente suddividendo in gruppi di lavoro)
- Introduzione del registro tecnico interdisciplinare, come usarlo e come compilarlo
- Spiegazione del safety project "SONO SICURO NELL'AMBIENTE IN CUI MI TROVO?"
- Spiegazione del safety project "MA SE CI FOSSE UN TERREMOTO MI SENTIREI SICURO?"

## ALLEGATO C

*Di seguito sono riportati alcuni* **"safety project"** *che potrebbero essere realizzati d'accordo con il corpo docente nelle scuole pilota da cui partirà il progetto.*

## SAFETY PROJECT SMI - 1

| *"SONO SICURO NELL'AMBIENTE IN CUI MI TROVO?" – AMBIENTE SCUOLA*<br>*METODOLOGIA PROGETTUALE DIDATTICA* | |
|---|---|
| ***Step 0*** | ***Fase di Informazione***<br><br>*Tale step sarà svolto sia al personale docente, al personale amministrativo (pubblico adulto), che agli studenti/alunni delle scuole.*<br><br>*Possibili attività principali da svolgere a seconda della scuola e delle età*<br>• Brain storming sulle parole-chiave della salute e sicurezza<br>• Attività di condivisione e comunicazione della salute e sicurezza con codici non verbali (gioco, immagini, mimo etc.) |
| ***Step 1*** | ***Fase di sensibilizzazione alla percezione del rischio***<br><br>Si induce l'interlocutore (alunni) a porsi sempre la domanda ***"sono sicuro nell'ambiente in cui mi trovo?"*** stimolandolo a guardare intorno in modo critico a riflettere e a vivere negli ambienti prestando attenzione alla propria ed altrui salute e sicurezza.<br>Dunque, individuati gli istituti scolastici, si cerca di chiedere alle classi / gruppi di alunni di:<br>- Individuare le fonti di rischio, alla luce di situazioni direttamente o indirettamente successe<br>- Imparare a segnalare le situazioni riscontrate |
| | La sensibilizzazione alla sicurezza avviene tramite:<br><br>1. Approfondimenti didattici relative alle discipline curricolari **(*).**<br>Esempi:<br>- Geografia: studio dell'ambiente circostante (dall'aula, all'edificio scolastico, all'area in cui la scuola si trova) e utilizzo dei primi concetti topografici<br>- Geometria : conoscenza e costruzione delle principali forme geometriche utilizzate nelle comunicazioni di sicurezza<br>- Italiano: elaborazione di testi, verbalizzazione, **stili comunicativi (emergenza/non emergenza, panic/don't panic)**<br>- Informatica: ricerca di immagini e informazioni da internet, rielaborazione immagini e utilizzo di word e/o power point<br>- Arte e immagine: produzione di cartelloni, fotografie e/o filmati<br>- **Lingua straniera: comprensione di scritte e pittogrammi in altra lingua, segnali e parole chiave**<br>2. Realizzazione di un'esperienza pratica da realizzarsi secondo quanto proposto all'interno dello step 2 |

| | |
|---|---|
| | **(*)** Le materie saranno scelte in base alla scuola ed al percorso di studi<br><br>***Vantaggi dello step***<br>- è un'attività coinvolgente per gli alunni<br>- c'è la possibilità di utilizzare vari strumenti (colori, cartoncini, computer ..)<br>- può essere vista come un'attività interdisciplinare e partecipata<br>- può essere ampliata o trasferita in altri ambienti (oggetto e scopo dello step 2) |
| ***Step 2*** | ***Fase di creatività ed approfondimento***<br><br>Tale step sarà una reale prova di apprendimento, verifica e condivisione dell'alunno. Gli alunni saranno suddivisi in gruppi (massimo 8-10 persone). I gruppi saranno formati prendendo alunni di classi diverse in modo che si possano anche confrontare su situazioni differenti. Ad ogni gruppo sarà assegnato un ambiente della vita di ogni giorno all'interno della scuola, da valutare e osservare. Verrà chiesto di raccontare una situazione rischiosa o di "quasi pericolo" accaduta personalmente all'alunno oppure indirettamente ad un amico all'interno di questi luoghi:<br><br>- la classe;<br>- i corridoi;<br>- la zona dell'ingresso;<br>- i servizi igienici;<br>- la palestra;<br>- la strada.<br><br>A seguito della presentazione dei vari eventi accorsi, verranno date per ogni situazione le misure corrette di segnalazione del pericolo che avrebbero dovuto essere messe in atto perché si potessero evitare/diminuire i rischi. In conclusione, verrà scelta tra le tante una situazione ritenuta dal gruppo quella maggiormente rischiosa/indicativa e verrà creata un'immagine rappresentativa da condividere con l'istituto. |
| ***Step 3*** | ***Fase conclusiva del progetto***<br>Monitoraggio e verifica dell'efficacia della metodologia proposta, tramite compilazione di un questionario di gradimento **o la produzione di un elaborato di sintesi finale** |
| | **Target proposto**<br>Alunni scuola media inferiore – Attività che si svolgerà e terminerà a seguito della realizzazione di un'immagine rappresentativa **(o cartellone, scheda tecnica riassuntiva, ecc.)** da affiggere all'interno dell'istituto.<br><br>Questo Format ha contenuti coerenti con quanto previsto per la Formazione Specifica ai sensi dell'Accordo Stato Regioni 21/12/2011. |

## SAFETY PROJECT SMI - 2

| *"SONO SICURO NELL'AMBIENTE IN CUI MI TROVO?" – AMBIENTE ESTERNO*<br>*METODOLOGIA PROGETTUALE DIDATTICA* | |
|---|---|
| ***Step 0*** | ***Fase di Informazione***<br><br>*Tale step sarà svolto sia al personale docente, al personale amministrativo (pubblico adulto), che agli studenti/alunni delle scuole.*<br><br>*Possibili attività principali da svolgere a seconda della scuola e delle età*<br>• Brain storming sulle parole-chiave della salute e sicurezza<br>• Attività di condivisione e comunicazione della salute e sicurezza con codici non verbali (gioco, immagini, mimo etc.) |
| ***Step 1*** | ***Fase di sensibilizzazione alla percezione del rischio***<br><br>Si induce l'interlocutore (alunni) a porsi sempre la domanda ***"sono sicuro nell'ambiente in cui mi trovo?"*** stimolandolo a guardare intorno in modo critico a riflettere e a vivere negli ambienti prestando attenzione alla propria ed altrui salute e sicurezza.<br>Dunque, individuati gli istituti scolastici, si cerca di chiedere alle classi / gruppi di alunni di:<br>- Individuare le fonti di rischio, alla luce di situazioni direttamente o indirettamente successe<br>- Imparare a segnalare le situazioni riscontrate |
| | La sensibilizzazione alla sicurezza avviene tramite:<br><br>3. Approfondimenti didattici relative alle discipline curricolari **(*).**<br>Esempi:<br>- Geografia: studio dell'ambiente circostante (dall'aula, all'edificio scolastico, all'area in cui la scuola si trova) e utilizzo dei primi concetti topografici<br>- Geometria : conoscenza e costruzione delle principali forme geometriche utilizzate nelle comunicazioni di sicurezza<br>- Italiano: elaborazione di testi, verbalizzazione, **stili comunicativi (emergenza/non emergenza, panic/don't panic)**<br>- Informatica: ricerca di immagini e informazioni da internet, rielaborazione immagini e utilizzo di word e/o power point<br>- Arte e immagine: produzione di cartelloni, fotografie e/o filmati<br>- **Lingua straniera: comprensione di scritte e pittogrammi in altra lingua, segnali e parole chiave**<br><br>4. Realizzazione di un'esperienza pratica da realizzarsi secondo quanto proposto all'interno dello step 2<br><br>**(*)** Le materie saranno scelte in base alla scuola ed al percorso di studi<br><br>***Vantaggi dello step*** |

| | |
|---|---|
| | - è un'attività coinvolgente per gli alunni<br>- c'è la possibilità di utilizzare vari strumenti (colori, cartoncini, computer ..)<br>- può essere vista come un'attività interdisciplinare e partecipata<br>- può essere ampliata o trasferita in altri ambienti (oggetto e scopo dello step 2) |
| ***Step 2*** | ***Fase di creatività ed approfondimento***<br><br>Tale step sarà una reale prova di apprendimento, verifica e condivisione dell'alunno. Gli alunni saranno suddivisi in gruppi (massimo 8-10 persone). I gruppi saranno formati prendendo alunni di classi diverse in modo che si possano anche confrontare su situazioni differenti. Ad ogni gruppo sarà assegnato un ambiente della vita di ogni giorno all'interno della scuola, da valutare e osservare. Verrà chiesto di raccontare una situazione rischiosa o di "quasi pericolo" accaduta personalmente all'alunno oppure indirettamente ad un amico all'interno di questi luoghi:<br><br>- la casa/il giardino<br>- la strada<br>- il centro sportivo<br>- il centro commerciale<br>- il web<br><br>A seguito della presentazione dei vari eventi accorsi, verranno date per ogni situazione le misure corrette di segnalazione del pericolo che avrebbero dovuto essere messe in atto perché si potessero evitare/diminuire i rischi. In conclusione, verrà scelta tra le tante una situazione ritenuta dal gruppo quella maggiormente rischiosa/indicativa e verrà creata un'immagine rappresentativa da condividere con l'istituto. |
| ***Step 3*** | ***Fase conclusiva del progetto***<br>Monitoraggio e verifica dell'efficacia della metodologia proposta, tramite compilazione di un questionario di gradimento. |
| | **Target proposto**<br>Alunni scuola media inferiore – Attività che si svolgerà e terminerà a seguito della realizzazione di un'immagine rappresentativa **(o cartellone, scheda tecnica riassuntiva, ecc.)** da affiggere all'interno dell'istituto.<br><br>Questo Format ha contenuti coerenti con quanto previsto per la Formazione Specifica ai sensi dell'Accordo Stato Regioni 21/12/2011. |

## SAFETY PROJECT SMI – 3

| *"MA SE CI FOSSE UN TERREMOTO MI SENTIREI SICURO?"*<br>*METODOLOGIA PROGETTUALE DIDATTICA* | |
|---|---|
| ***Step 0*** | Fase di Informazione<br><br>L'informazione su incidenti che riguardano la mancata sicurezza da pericoli derivanti da fenomeni naturali è spesso distorta dai mezzi di comunicazione che riportano poche informazioni corrette sui fatti e sulle cause effettive, differenti commenti e pochi messaggi di sensibilizzazione e prevenzione.<br>Tale step sarà svolto in ambito scolastico nelle scuole medie inferiori, come un incontro informale da svolgere in ciascuna classe, con un relatore che tiene le fila del discorso e stimola gli interventi dei ragazzi sul seguente programma:<br>a. Viene chiesto ai ragazzi se hanno già sentito un terremoto o se ne hanno sentito parlare in famiglia o in televisione;<br>b. Viene appeso in aula un cartellone bianco e viene chiesto ai ragazzi di dire quali sono state le sensazioni che hanno provato durante il terremoto oppure cosa hanno provato nel sentirsi raccontare o vedere in televisione un terremoto;<br>c. Dividendo i ragazzi in gruppi da quattro persone si distribuiscono delle carte da gioco e si chiede loro di costruire un castello;<br>d. Si formulano insieme a loro alcune ipotesi sull'origine e sulla causa di fenomeni naturali come il terremoto;<br>e. Vengono quindi elencati i pericoli ed i danni alle cose ed alle persone in conseguenza di un terremoto facendo vedere alcune immagini significative da appendere sul cartellone;<br>f. Accanto ad ogni immagine si cerca di individuare delle proposte di prevenzione e protezione possibili e dei comportamenti corretti da adottare nel corso di un terremoto.<br>In questa fase è possibile raccogliere errori concettuali e falsi miti da correggere successivamente nello Step 1.<br><br>Vantaggi dello step<br>- è un'attività coinvolgente per gli alunni;<br>- mira a formare i ragazzi;<br>- punta a far comprendere l'importanza della prevenzione. |
| ***Step 1*** | ***Fase di sensibilizzazione alla percezione del rischio / fase di approfondimento***<br>La sensibilizzazione alla sicurezza avviene tramite approfondimenti geografico -scientifici relative alle discipline curricolari:<br><br>Matematica: lo studio della probabilità e delle figure geometriche<br>Italiano: lettura, comprensione di un racconto, commento e discussione. La lettura della storia relativa al racconto di una calamità naturale è un adeguato punto di partenza per motivare gli alunni ad essere pronti in caso di terremoto, a seguire le procedure corrette di prevenzione e a mettere in pratica il piano di emergenza ed evacuazione. |

| | |
|---|---|
| | Si ipotizza anche eventualmente l'utilizzo di un video in sostituzione alla storia.<br>Scienze naturali: studio dei fenomeni naturali, quali terremoto, incendio, intossicazione, contusioni, medicinali, incidenti domestici e stradali, ecc..<br>Storia: lettura e comprensione di documenti storici<br><br>***Vantaggi dello step***<br>- è un'attività interdisciplinare<br>- si innesta nel percorso scolatico (inserimento curriculare)<br>- viene realizzato direttamente dai docenti |
| | |
| ***Step 2*** | ***Fase di creatività ed approfondimento***<br>Tale step sarà una reale prova di apprendimento dell'alunno.<br>Dopo un veloce riepilogo dei concetti visti nelle fasi precedenti si imposta il lavoro di gruppo.<br>Si induce l'interlocutore (alunni) a porsi sempre la domanda "ma se ci fosse un terremoto mi sentirei sicuro?" stimolandolo a guardare intorno in modo critico e ad agire tutelando la propria ed altrui sicurezza.<br><br>Gli alunni saranno suddivisi in gruppi, possibilmente eterogenei rispetto alle classi, e ad ogni gruppo sarà chiesto di rappresentare alcune zone della propria scuola durante la calamità naturale indicando:<br>- cosa può accadere in quell'ambiente in caso di calamità naturale<br>- quali sono gli oggetti che cadono e dove finiscono e quali rimangono lì dove erano<br>- quali possono essere le protezioni giuste dove ripararsi<br>- indicazione dei percorsi alternativi di esodo nelle varie ipotesi:<br>  o Le scale di emergenza non sono più utilizzabili<br>  o Le scale interne sono crollate<br>  o Il corridoio che porta verso l'uscita è interrotto da macerie e/o materiale crollato<br>- quali possono essere le protezioni giuste dove ripararsi<br><br>In conclusione, ciascun gruppo presenta il lavoro svolto. Si ottiene come risultato condiviso con tutti l'evidenza di quelli che sono gli ambienti scolastici più sensibili in caso di terremoto.<br>Si realizza un cartellone con la rappresentazione di quanto da loro descritto.<br><br>Vantaggi dello step<br>- è un'attività che richiede rielaborazione dei concetti esposti<br>- è un'attività che sviluppa le capacità di relazione e collaborazione, anche con figure esterne al gruppo classe<br>- è un'attività che intende condividere le riflessioni emerse durante gli step precedenti |
| ***Step 3*** | ***Fase conclusiva del progetto***<br>Monitoraggio e verifica dell'efficacia della metodologia proposta, tramite compilazione di un questionario di gradimento. |
| | ***Target proposto***<br>Alunni scuola media inferiore.<br>Questo Format ha contenuti coerenti con quanto previsto per la Formazione Specifica ai sensi dell'Accordo Stato Regioni 21/12/2011. |

## SAFETY PROJECT SMS - 1

### *"SONO SICURO NELL'AMBIENTE IN CUI MI TROVO?" – SCUOLA*

***METODOLOGIA PROGETTUALE DIDATTICA***

| | |
|---|---|
| ***Step 0*** | ***Fase di Informazione***<br>Tale step viene svolto nelle singole classi oppure accorpando due o più classi di pari grado; è opportuno che l'approccio al tema sia diverso a seconda dell'età e dalle conoscenze pregresse degli alunni coinvolti. Si tratta di una lezione frontale tenuta da un relatore che deve incentivare una conversazione guidata in cui gli alunni vengono stimolati ad intervenire individuando i rischi legati all'edificio ed alle attività scolastiche e più in generale a tutti gli ambienti di vita. A titolo di esempio:<br>• Scale, porte, finestre, vetrate<br>• Arredi<br>• Uso di prese e apparecchi elettrici<br>• Illuminazione<br>• Condizioni di igiene e malattie trasmissibili negli ambienti condivisi<br>• Posture e stili di vita sani<br>• Uso di videoterminali, tablet, smartphone<br>• …<br><br>*Possibili attività partecipative da svolgere a seconda della tipologia di istituto e dell'età dei ragazzi:*<br>• ricerca e categorizzazione dei fattori di rischio relativi agli ambienti scolastici utilizzando anche codici non verbali (video, immagini, giochi…);<br>• esplicazione dei comportamenti che si tengono nei vari ambienti e individuazione di quelli scorretti con la collaborazione di tutti gli alunni presenti;<br>• proposta di interventi di prevenzione e protezione e valutazione dell'efficacia degli stessi.<br><br>***Vantaggi dello step***<br>• coinvolgimento diretto degli alunni già nella fase esplicativa |
| ***Step 1*** | ***Fase di sensibilizzazione alla percezione del rischio***<br>Si inducono gli alunni a porsi sempre la domanda ***"sono sicuro nell'ambiente in cui mi trovo?"*** quando si trovano nell'ambiente scolastico, stimolandoli a guardarsi intorno in modo critico, a riflettere e ad agire tutelando la propria salute e sicurezza e quella altrui.<br><br>La sensibilizzazione alla sicurezza negli ambienti scolastici avviene con approfondimenti didattici relativi alle discipline curricolari **(*)**. A titolo di esempio:<br>• Scienze: mettere in relazione le caratteristiche fisiche e chimiche delle sostanze e dei materiali con i rischi potenziali per l'uomo; il progresso tecnologico: i vantaggi per l'uomo e i nuovi rischi introdotti.<br>• Storia: analisi di incidenti storici emblematici; il concetto di evoluzione e di adattamento.<br>• Italiano: la narrazione di un incidente: individuare e mettere nella giusta correlazione le cause e le conseguenze.<br>• Lingua straniera: comunicare le informazioni essenziali in caso di richiesta di soccorso nelle diverse lingue.<br>• Arte/Geografia: strumenti per conoscere e riconoscere gli spazi all'interno di un edificio complesso; leggere le planimetrie e seguire le indicazioni verbali per individuare percorsi e uscite.<br><br>**(*)** Le materie saranno scelte in base alla scuola ed al percorso di studi.<br><br>***Vantaggi dello step***<br>• integrazione degli argomenti nel normale svolgimento delle lezioni, rendendo di uso comune degli alunni cercare di vedere tutto anche dal punto di vista della salute e sicurezza;<br>• può essere vista come un'attività interdisciplinare e partecipata. |
| ***Step 2*** | ***Fase di creatività ed approfondimento*** |

| | |
|---|---|
| | Tale step è una reale prova di apprendimento, verifica e condivisione dell'alunno. Gli alunni sono suddivisi in gruppi, possibilmente eterogenei rispetto alle classi, e ad ogni gruppo è richiesto di scegliere ed analizzare un ambiente all'interno della scuola (aule, palestra, corridoi, cortile, ecc.).<br><br>Viene poi chiesto di raccontare una situazione rischiosa o un "quasi incidente" accaduti personalmente all'alunno oppure indirettamente ad un compagno all'interno del luogo prescelto.<br><br>A seguito della presentazione dei vari eventi, vengono analizzate collegialmente per ogni situazione le misure corrette di prevenzione e protezione che avrebbero dovuto essere messe in atto perché si potessero evitare/diminuire i rischi.<br>In conclusione, viene scelta tra le tante una situazione ritenuta dal gruppo quella maggiormente rischiosa/indicativa/interessante e viene creata un'icona rappresentativa da condividere con l'intero Istituto affinché possa costituire un insegnamento condiviso o una buona prassi.<br><br>***Vantaggi dello step***<br>• è un'attività che richiede la rielaborazione dei concetti esposti;<br>• è un'attività che sviluppa le capacità di relazione e collaborazione, anche con figure esterne al gruppo classe;<br>• è un'attività creativa per la quale possono essere utilizzati diversi strumenti grafici e/o multimediali. |
| ***Step 3*** | ***Fase conclusiva del progetto***<br>Monitoraggio e verifica dell'efficacia della metodologia proposta, tramite compilazione di un questionario di gradimento. |
| Target proposto<br>Alunni scuola media superiore – Attività che si svolgerà e terminerà a seguito della realizzazione di un'icona rappresentativa da condividere all'interno dell'Istituto. | |
| Questo Format ha contenuti coerenti con quanto previsto per la Formazione Specifica dei lavoratori ai sensi dell'Accordo Stato Regioni 21/12/2011. | |

## SAFETY PROJECT SMS - 2

| *"SONO SICURO NELL'AMBIENTE IN CUI MI TROVO?" – AMBIENTE ESTERNO*<br>*METODOLOGIA PROGETTUALE DIDATTICA* | |
|---|---|
| ***Step 0*** | ***Fase di Informazione***<br>Tale step sarà svolto nelle singole classi oppure accorpando due o più classi di pari grado affinché l'approccio al tema deve essere diverso a seconda dell'età e dalla conoscenza pregressa degli alunni interessati. Si tratterà di una lezione frontale tenuta da un relatore che dovrà incentivare una conversazione guidata in cui gli alunni vengono stimolati all'intervento a proposito dell'individuazione dei rischi legati a tutti gli ambienti di vita:<br>• la casa/il giardino;<br>• la strada;<br>• il centro sportivo;<br>• il centro commerciale;<br>• le piattaforme *on line*;<br>• gita.<br><br>*Possibili attività principali da svolgere a seconda della scuola e delle età*<br>• ricerca e categorizzazione dei fattori di rischio relativi agli ambienti citati utilizzando anche codici non verbali (video, immagini, giochi…);<br>• esplicazione dei comportamenti che si tengono nei vari ambienti e individuazione di quelli scorretti con la collaborazione di tutti gli alunni presenti;<br>• proposta di interventi di prevenzione e protezione e valutazione dell'efficacia di essi.<br><br>***Vantaggi dello step***<br>• coinvolgimento diretto degli alunni nella fase esplicativa |
| ***Step 1*** | ***Fase di sensibilizzazione alla percezione del rischio***<br>Si induce l'interlocutore (alunni) a porsi sempre la domanda ***"sono sicuro nell'ambiente in cui mi trovo?"*** anche quando si trova fuori dall'ambiente scolastico stimolandolo a guardarsi intorno in modo critico, a riflettere e ad agire tutelando la propria salute e sicurezza e quella altrui.<br><br>La sensibilizzazione alla sicurezza negli ambienti esterni a quello scolastico avverrà:<br><br>1. Approfondimenti didattici relativi alle discipline curricolari **(*).**<br>Esempi:<br>• Scienze: individuazione dei prodotti chimici pericolosi presenti in ambiente casalingo e conoscenza dei batteri presenti negli ambienti;<br>• Educazione fisica: individuazione dei rischi legati ai centri sportivi in genere ed agli attrezzi che si utilizzano;<br>• Informatica: individuazione dei rischi legati al mondo del web;<br>• In occasione delle gite scolastiche: individuazione dei rischi legati alla strada, sia per automobilisti che per pedoni e ciclisti, e rischi legati all'interazione con persone malintenzionate;<br>• Geografia: conoscenza delle vie d'esodo su un piano di emergenza per sapersi orientare in caso di necessità in luoghi non familiari.<br><br>2. Realizzazione di un'esperienza pratica da realizzarsi secondo quanto proposto all'interno dello step 2<br><br>**(*)** Le materie saranno scelte in base alla scuola ed al percorso di studi |

| | |
|---|---|
| | ***Vantaggi dello step***<br>• integrazione degli argomenti nel normale svolgimento delle lezioni, rendendo di uso comune degli alunni cercare di vedere tutto anche dal punto di vista della salute e sicurezza;<br>• possibilità di utilizzare vari strumenti (colori, cartoncini, computer ...);<br>• può essere vista come un'attività interdisciplinare e partecipata. |
| ***Step 2*** | ***Fase di creatività ed approfondimento***<br>Tale step sarà una reale prova di apprendimento, verifica e condivisione dell'alunno. Gli alunni saranno suddivisi in gruppi possibilmente eterogenei rispetto alle classi, e ad ogni gruppo sarà richiesto di scegliere ed analizzare un luogo tra quelli citati.<br><br>Verrà poi chiesto di raccontare una situazione rischiosa o di "quasi pericolo" accaduta personalmente all'alunno oppure indirettamente ad un familiare/amico all'interno del luogo prescelto.<br><br>A seguito della presentazione dei vari eventi accorsi, verranno analizzate collegialmente per ogni situazione le misure corrette di prevenzione e protezione che avrebbero dovuto essere messe in atto perché si potessero evitare/diminuire i rischi. In conclusione, verrà scelta tra le tante una situazione ritenuta dal gruppo quella maggiormente rischiosa/indicativa e verrà creata un'immagine rappresentativa da condividere con l'istituto.<br><br>***Vantaggi dello step***<br>• è un'attività che richiede rielaborazione dei concetti esposti;<br>• è un'attività che sviluppa le capacità di relazione e collaborazione, anche con figure esterne al gruppo classe. |
| ***Step 3*** | ***Fase conclusiva del progetto***<br>Monitoraggio e verifica dell'efficacia della metodologia proposta, tramite compilazione di un questionario di gradimento. |
| Target proposto<br>Alunni scuola media superiore – Attività che si svolgerà e terminerà a seguito della realizzazione di un'immagine rappresentativa da affiggere all'interno dell'istituto. | |
| Questo Format ha contenuti coerenti con quanto previsto per la Formazione Specifica ai sensi dell'Accordo Stato Regioni 07/07/2016. | |

## SAFETY PROJECT SMS - 3

| "MA SE CI FOSSE UN TERREMOTO MI SENTIREI SICURO?" METODOLOGIA PROGETTUALE DIDATTICA – FORMAT SMS | |
|---|---|
| **Step 0** | **Fase di Informazione**<br><br>Si procede con un'implementazione dell'informazione eseguita nella SMI.<br>La conoscenza media della mappatura sismica del territorio, dei sistemi di costruzione antisismici e della dinamica dei crolli è abbastanza generica, così come quella sul rischio delle varie calamità naturali. Questo step, svolto in aula con l'aiuto di uno o più esperti, permetterà – attraverso una discussione guidata di:<br>- Capire come è la sismicità della propria zona geografica<br>- Comprendere il fenomeno del terremoto e del crollo di edifici<br>- Comprendere quali siano le tecniche costruttive antisismiche e quali interventi si possano adottare per i nuovi edifici e per quelli esistenti<br>- Conoscere le principali calamità naturali e le loro conseguenze<br><br>***Vantaggi dello step***<br>- è un'attività coinvolgente per gli alunni |
| **Step 1** | **Fase di sensibilizzazione alla percezione del rischio / fase di approfondimento**<br><br>La sensibilizzazione alla prevenzione e alla protezione avviene tramite approfondimenti nelle varie discipline<br>Matematica/Informatica/TIC: modelli di scossa sismica e di comportamento delle strutture con supporto informatico – equazioni iterative per simulare alluvioni e onde di piena<br>Italiano/Storia: il terremoto e le altre calamità sui mezzi di informazione – informazioni corrette e erronee – I terremoti/calamità naturali nella storia<br>Inglese: terminologia del settore – esempi nella stampa inglese<br>Scienze applicate (Fisica – Chimica – Scienze - Geografia): i fenomeni ondulatori – Fughe di gas ed esplosioni – alluvioni, terremoti, eruzioni vulcaniche, tsunami & Co. – Sismicità/ dissesto idrogeologico in Italia e nel mondo<br>Disegno/TTRG: Disegni e grafici di supporto alle altre discipline<br>Scienze motorie: tecniche di salvataggio e soccorso delle persone coinvolte nel fenomeno crollo, inondazione, ecc.<br><br>***Vantaggi dello step***<br>- è un'attività interdisciplinare<br>- si innesta nel percorso scolatico (inserimento curriculare) |
| **Step 2** | **Fase di creatività ed approfondimento**<br><br>Le classi verranno suddivise in gruppi, ognuno dei quali dovrà sviluppare uno stand espositivo con video, simulazioni, poster, fotografie e didascalie; il tema è "Ma se ci fosse un terremoto o una calamità naturale mi sentirei sicuro?", in modo critico con riguardo alla prevenzione e alla protezione.<br>I gruppi dovranno sviluppare questo tema sia nell'ambito della propria scuola, sia nell'ambito del quartiere, della città e della regione di appartenenza.<br>I temi da sviluppare saranno:<br>• pericoli reali dell'ambiente esaminato<br>• cosa fare come prevenzione<br>• ipotesi sulla dinamica dell'evento |

| | |
|---|---|
| | • Ipotesi di protezione e salvataggio.<br>Lo stand viene allestito e visitato dai genitori e dal pubblico che voglia partecipare.<br><br>Vantaggi dello step<br>• Rielaborazione delle conoscenze acquisite<br>• Sviluppo di competenze di relazione, collaborazione e di esposizione anche a figure esterne al gruppo classe |
| ***Step 3*** | ***Fase conclusiva del progetto***<br><br>Monitoraggio e verifica dell'efficacia della metodologia proposta, tramite compilazione di un questionario di gradimento da parte degli alunni e del "pubblico" |
| | **Target proposto**<br>Alunni scuola media superiore<br>Sarà cura degli esperti e dei docenti adottare linguaggi e livelli di approfondimento idonei all'età dei ragazzi ed alla tipologia di scuola e/o indirizzo di scuola superiore<br>Questo Format ha contenuti coerenti con quanto previsto per la Formazione Specifica ai sensi dell'Accordo Stato Regioni 21/12/2011. |